

Corinna da urlo

L'Avvenire è tornato azzurro dopo 11 anni. Merito di Corinna Dentoni che lo ha vinto, di Roxana Vaideanu, Federica Grazioso e Roberta Calvi, damigelle d'onore e di Thomas Fabbiano. Come sempre impeccabile l'organizzazione del Tc Ambrosiano

di **Claudio Calza**
Foto di **Ettore Ferreri**

Gaudeamus igitur!, dicevano i latini in occasioni gioiose come questa. "Vamos", si grida nell'era di Nadal. Ognuno ha il suo modo di esultare, di certo c'è che Corinna Dentoni da Pietrasanta, sedici anni a fine luglio, ha fatto sua la 41ª edizione del Torneo dell'Avvenire, che si è giocato al Tennis Club Ambrosiano, rinverdendo l'evento del 1994, quando a vincere fu la genovese Alice Canepa. Un successo che la Dentoni ha completato con l'affermazione anche nel doppio, in coppia con la compagna di scuderia Federica Grazioso. Le ragazze si allenano infatti entrambe al Ct Lido di Camaiore con il maestro Gianluca Rossi e il preparatore atletico Stefano Barsacchi. Dobbiamo dire francamente - e non è il nostro il senno di poi - che quest'anno ci avevamo sperato. Si era verificata, è vero, una impietosa falcidia iniziale, peraltro largamente prevista; dopo i primi due turni infatti, dei 44 italiani in tabellone erano sopravvissuti soltanto un ragazzo - Thomas Fabbiano - e quattro ragazze, Federica Grazioso, Corinna Dentoni, Roberta Calvi e Roxana Vaideanu. La concorrenza - c'era da aspettarselo - era feroce, stante la presenza di oltre 220 giocatori provenienti da 30 Paesi di tutto il mondo. Però noi abbiamo continuato a sperare, incoraggiati anche dal fatto che, giunti ai quarti, un solo elemento del quintetto si era perso per strada, cioè Roberta Calvi, fermata da una delle favorite, la spagnola Maite Gabarrus. A quel punto però l'illusione di vedere un maschio arrivare in fondo (un successo ma-



Nella foto grande, Corinna Dentoni in azione durante la finale del torneo dell'Avvenire. Sotto, a sinistra, con i fiori e il trofeo. A destra, il paraguaiano Daniel Lopez mostra il piatto del vincitore



schile manca dal 1975) si era infranta contro la sconfitta, più che onorevole, del bravo Tommasino contro quel mostro di regolarità che è il paraguaiano Daniel Lopez. Ma noi continuavamo a sperare ancora nelle nostre ragazze che, nel frattempo erano rimaste in due, per l'eliminazione di Federica Grazioso ad opera della mancina spagnola Leticia Costas, che si è dovuta comunque impegnare al terzo set, perché Federica è una viareggina tosta che sa giocare bene a tennis e per batterla bisogna lottare. Poi, magari con un pizzico di buona sorte (l'infortunio delle loro avversarie), Corinna Dentoni e Roxana Vaideanu sono approdate alle semifinali; allora abbiamo smesso di sperare ed abbiamo cominciato a crederci. D'accordo, Roxana Vaideanu (non dimentichiamo che ha compiuto quindici anni il 26 giugno, a torneo finito) era probabilmente chiusa dalla kirghisa Ksenia Palkina (accento sulla i, please), reduce dal successo a Montecatini la settimana prima, però la bella Corinna, in 4 incontri, aveva concesso alle sue avversarie l'elemosina di 13 giochi e nemmeno un set, quindi - vivaddio - almeno sul suo accesso in finale ci avremmo giurato. Infatti, come volevasi dimostrare, la Dentoni ha passeggiato con la Costas portando a 17 i giochi persi in 5 partite, mentre la Vaideanu ha dovuto inchinarsi alla maggiore continuità della Palkina. Ha lottato come una furia Roxana, soprattutto nel primo set, quindi, dopo la sconfitta se ne è andata piangendo avvilita. Il tecnico federale Alessandro Tosi, che ha seguito gli azzurrini per tutta la durata del torneo, ha ascoltato pazientemente i suoi sfoghi e certamente le avrà detto quello che tutti pensiamo di lei: nella prossima edizione dell'Avvenire, se saprà dare un po' più di senso tattico al suo tennis, tecnicamente impeccabile, beh, allora tutte si accorgeranno chi è veramente Roxana Vaideanu,



La grinta in gioco di Daniel Lopez



La nostra Roxana Vaideanu, ottima semifinalista



Thomas Fabbiano unico azzurro a raggiungere i quarti

la "rumena de Roma". L'incontro conclusivo è stato un piccolo capolavoro tattico da parte della Dentoni. Il fascino della finale, gli inni nazionali, le bandiere, le tribune straripanti, le credenziali dell'avversaria sembravano avere un po' scalfito la sua consueta, disarmante sicurezza, ma non certo la capacità di ragionare. Infatti, resasi conto che la caparbia kirghisa aveva spesso la meglio negli scambi sostenuti, ha cominciato a romperle il ritmo con molti lob, ai quali faceva seguire improvvisate accelerazioni, coprendo poi bene il campo grazie alle sue lunghe gambe. Normalmente, nel gergo sportivo si usa l'espressione "lunghe leve", ma ci rifiutiamo di chiamare così quelle due meraviglie della natura. Risultato: sotto 3-5 in entrambi i set, Corinna è riuscita a recuperare pazientemente vincendo il primo 7-5 e il secondo 7-6, al termine di un tie break condotto in grande scioltezza. E finalmente ha potuto rispondere alle ovazioni del pubblico con il suo bel faccino illuminato da un sorriso liberatorio. Così, il primo passo per arrivare a coronare il sogno di vincere a Wimbledon, sulle orme del suo modello Maria Sharapova, è fatto. L'impresa della Dentoni ha fatto passare un po' in secondo piano la vittoria, nel tabellone maschile, di Daniel Lopez, da Asuncion, primo paraguaiano nella storia dell'Avvenire ad arrivare al successo. Il simpatico Daniel, n. 7 del seeding, che è allievo di Victor Pecci, e che era reduce da cinque tornei vinti in Sud America, ha prevalso grazie alla sua grande regolarità, battendo in finale Aljaz Bedene (n. 13), sloveno di Lubiana, che era giunto a Milano assieme al gemello Andraz, uscito però al primo turno. Venendo agli affari di casa nostra, tributiamo innanzi tutto a Fabbiano gli onori che merita. E' un gran bel talento questo ragazzo pugliese. Lui sa bene che, per la sua costituzione fisica, non può mettersi a fare a pallate con avversari che gli rendono centimetri in altezza e chili di muscoli, così, grazie anche al lavoro del suo coach Mario Pierri, ha sviluppato una delle sue doti naturali più belle

I RISULTATI DELLA 41ª EDIZIONE

Torneo Avvenire - Tennis Club Ambrosiano - Milano

6/11 giugno - terra rossa

Tabellone maschile

Primo turno (limitatamente agli italiani): Zmak (1-Cro) b. Fioravante 6-3 6-2, Abbondanzieri b. Kinshuk (Ind) 6-4 6-4, Martinoski (14-Mkd) b. Speronello 6-2 6-1, Feitsch (9-Aut) b. Petrone 6-1 6-4, Trevisan b. Guler (Sui) 6-0 6-3, Roumenov (5-Bul) b. Di Gaetano 6-0 6-3, Gonzalez A. (Col) b. Di Ileno 6-4 0-6 6-3, Bedene Al. (13-Slo) b. Pompeo 7-6 3-6 6-2, Alvarado (Ecu) b. Crepaldi 6-1 6-1, Piludu b. Ramiarmanan (Mad) 2-6 7-5 6-0, Lopez (7-Par) b. Marcora 6-1 6-0, Escobar (Ecu) b. Comporto 1-6 6-4 6-0, Dewantoro (16-Ina) b. Via 7-5 6-0, Berankis (Ltu) b. Della Tommasina 6-4 7-5, Fabbiano (4) b. Rehola (Cze) 7-5 4-6 6-4, Dimov (Bul) b. Salvatori 6-2 6-2, Rungkat (15-Ina) b. Bortolotti 6-2 6-2, Pavic (Cro) b. Lazarenco 6-4 6-4, Ortiga (Col) b. Volpini 6-2 4-6 6-2. **Secondo turno** (limitatamente agli italiani): Martinoski b. Abbondanzieri 7-6 6-1, Feitsch b. Trevisan 3-6 6-4 6-1, Rivera (6-Chi) b. Piludu 6-4 3-6 7-6, Fabbiano b. Hernandez 6-2 6-1. **Ottavi**: Martinoski b. Rodriguez (Esp) 6-1 6-4, Feitsch b. Roumenov 2-6 6-3 6-2, Bedene b. Blecha (3-Cze) 6-3 6-3, Alvarado b. Rivera 6-4 3-1 prg, Lopez b. Zhyrmon (Blr) 6-4 6-2, Fabbiano b. Berankis 6-4 7-6, Dimov b. De Villiers (Rsa) 4-6 7-5 6-1, Rungkat b. Granollers (Esp) 6-7 6-4 6-3. **Quarti**: Martinoski b. Feitsch 6-2 0-6 6-3, Bedene b. Alvarado 6-4 6-2, Lopez b. Fabbiano 7-6 6-2, Dimov b. Rungkat 6-4 6-3. **Semifinali**: Bedene b. Martinoski 6-3 7-6, Lopez b. Dimov 4-6 6-1 6-2. **Finale**: Lopez b. Bedene 6-2 6-3.

Tabellone femminile

Primo turno (limitatamente alle italiane): Ivan (1-Rom) b. Confalonieri 6-2 6-2, Simonetti b. Hines (Rsa) 6-1 6-0, Perrin (Sui) b. Alessi 7-5 4-6 6-4, Grazioso b. Limone 6-2 6-1, Costas (11-Esp) b. Miori 6-4 6-3, Ferrari (Uru) b. D'Ambrosio 6-2 6-2, Remondina b. Kauppila (Fin) 6-0 7-5, Dentoni (4) b. Giral (Ven) 6-4 6-2, Denti b. Santini (Cro) 6-4 7-5, Craciun (10-Rom) b. Di Giuseppe 6-0 6-4, Podolak (Pol) b. Capella 6-7 6-2 6-0, Palkina (8-Kgz) b. Mayr E. 6-0 6-2, Pigova (Cze) b. Meccico 6-2 6-2, Damaschin (Rom) b. Manfredonia 6-1 6-2, Roca (13-Uru) b. Marconni 6-4 6-3, Calvi b. Dzygovska (Svk) 6-4 6-3, Di Batte b. Dajevic (Cro) 6-1 7-6, Gabarrus (3-Esp) b. Scimone 6-0 6-1, Boracic (Cro) b. Imolesi 6-2 7-6, Vaideanu b. Magagnoli 4-6 6-4 6-2, Giovine (15) b. Gambarini 6-2 6-3, Rebrova (2-Svk) b. Bertioia 6-4 6-1. **Secondo turno** (limitatamente alle italiane): Ivan b. Simonetti 6-4 7-5, Grazioso b. Perrin 6-4 6-2, Robles (Col) b. Remondina 5-7 6-3 6-3, Dentoni b. Denti 6-0 6-1, Calvi b. Roca 6-7 6-4 6-3, Gabarrus b. Di Batte 6-3 6-3, Vaideanu b. Paraschiv (Rom) 6-1 6-1, Kirbijikan (Arg) b. Giovine 5-7 6-3 7-5. **Ottavi**: Grazioso b. Ivan 6-4 6-3, Costas b. Robles 6-1 7-6, Dentoni b. Mokra 6-0 6-2, Rodriguez (Esp) b. Secerbegovic (6-Bih) 6-1 6-0, Palkina b. Damaschin 6-3 6-1, Gabarrus b. Calvi 6-2 6-0, Vaideanu b. Jeritseva (5-Est) 6-3 2-6 6-4, Begu (Rom) b. Kirbijikan (Arg) 3-6 6-2 7-5. **Quarti**: Costas b. Grazioso 4-6 6-3 6-1, Dentoni b. Rodriguez 4-0 prg., Palkina b. Gabarrus 6-3 6-2, Vaideanu b. Begu prg. **Semifinali**: Dentoni b. Costas 6-4 6-0, Palkina b. Vaideanu 7-6 6-2. **Finale**: Dentoni b. Palkina 7-5 7-6. **Finale doppio maschile**: Dewantoro/Rungkat (Ina) b. Alvarado/Escobar (Ecu) 5-7 7-6 6-3. **Finale doppio femminile**: Dentoni/Grazioso (5-Ita) b. Palkina/Secerbegovic (1-Kgz/Bih) 6-2 6-2.

che è quella di saper "leggere" rapidamente il gioco dell'avversario, di capirne i punti deboli e di attuare le contromisure che il suo tennis completo gli consente di prendere. Gli altri ragazzi che avrebbero potuto mettersi in evidenza non sono stati fortunati con il sorteggio che, al 2° turno, li ha visti incontrare avversari proibitivi. Ad Andrea Piludu (classe 1990) è capitato il cileno Guillermo Rivera, che ha vinto a

Montecatini; Matteo Trevisan, è incappato nell'austriaco Mathias Feitsch n. 15 del ranking Eta e Alessio Abbondanzieri si è trovato di fronte l'incarnazione di Big Jim, il macedone Ilija Martinoski (t.s. n. 14) finalista a Montecatini. Per concludere, un'altra buona notizia: in virtù dei risultati ottenuti dalle nostre ragazze e da Fabbiano, l'Italia ha vinto il trofeo per nazioni.